

RASSEGNA STAMPA Venerdì 21 Dicembre 2012

Restyling rete ospedaliera, confronto decisivo dopo Natale.
IL SOLE 24 ORE

Fisco, pensioni, casa, statali: ecco cosa cambia.
IL SOLE 24 ORE

Sanità, "sforbiciata da 30 miliardi" Regioni in rivolta.
IL FATTO QUOTIDIANO

Ordini contro i senz'albo.
ITALIA OGGI

Manovra da 500 commi.
ITALIA OGGI

Nel manifesto programmatico liberalizzazioni e spending review.
IL SOLE 24 ORE

Sanità, ci sono ancora sprechi da tagliare.
IL MATTINO

Proroga per i precari di Stato.
IL SOLE 24 ORE

Al prossimo Esecutivo un lascito di problemi .
Pubblico impiego, restano i problemi.
IL SOLE 24 ORE

Sanità. I governatori riscrivono e attenuano il progetto di Balduzzi, ma l'Economia frena la proposta

Restyling rete ospedaliera, confronto decisivo dopo Natale

ROMA

■ Divisi sui conti e sugli effetti dei tagli, separati sul colpo di scure in cantiere sugli ospedali. E proprio sugli ospedali tra Governo e Regioni s'è consumato ieri quasi un nuovo strappo. Il regolamento che taglia migliaia di posti letto, che i governatori chiedevano di riscrivere, non è stato accolto dal ministero dell'Economia e a quel punto le Regioni hanno detto «no» alla proposta di inserire il provvedimento "fuori sacco" all'ordine del giorno della Stato-Regioni come chiesto dal ministro della Salute, Renato Balduzzi. Alla fine, un compromesso: se sarà accolta la richiesta di incontrare prima il presidente del Consiglio, i governatori accetteranno una «conferenza straordinaria» tra Natale e Capodanno. Sempreché, naturalmente, sul testo ci sia condivisione: in caso negativo, scatterebbe la «mancata in-

tesa» e dopo un mese il Governo potrebbe procedere.

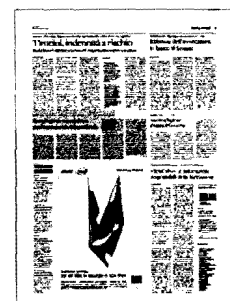
Tra Governo e Regioni il "capitolo sanità" si conferma la partita più scottante, destinata a trasformarsi in una pesante eredità per l'Esecutivo che verrà dopo le urne di febbraio. E ieri se ne è avuta una riprova, dopo la guerra di cifre di mercoledì tra Balduzzi e i governatori: il ministro "limita" i tagli (o meglio: «i minori finanziamenti») a 8 miliardi dal 2014, mentre le Regioni conteggiano tagli a tutti gli effetti per oltre 30 miliardi fino al 2015. Sanità «sostenibile», dice il ministro, senza negare che «problemi ci saranno, ma saranno affrontati», mentre per i governatori il sistema sanitario pubblico sarà «insostenibile» già dal prossimo anno.

È tutto all'interno di questo confronto che s'è svolto ieri il round sulla ristrutturazione della rete ospedaliera. Che, secon-

do la Salute, comporterà un calo di 14.043 posti letti per i ricoveri ordinari, ma insieme un aumento di 6.653 per lungodegenza e riabilitazione. Per un saldo negativo di 7.389 posti letto in tutta Italia, dove a perdersi di più sarebbero le Regioni più "avanzate" e che ospitano pazienti extra regionali, a partire da Emilia Romagna e Lombardia. Conti tutti da mettere alla prova, è chiaro: è difficile, infatti, che le Regioni in deficit possano addirittura aumentare l'attuale dotazione di posti letto. Insomma, un rebus. Anche di qui le richieste delle Regioni: più elasticità a quelle che ospitano pazienti in «mobilità», ridurre da 80 a 60 posti letto il tetto sotto il quale i privati potrebbero perdere l'accreditamento, fatta salva la possibilità di raggiungere la quota anche con forme associative e consor-

tili. Infine: spostare di sei mesi, da gennaio a giugno 2013, il recepimento in sede locale delle nuove regole. Chissà se l'Economia (e Monti) cederà.

R. Tu.



SPECIALE LEGGE DI STABILITÀ Primo parziale passo per la riduzione del cuneo fiscale per il lavoro, aumentano le detrazioni Irpef - Gratuiti i ricongiungimenti previdenziali

Fisco, pensioni, casa, statali: ecco cosa cambia

Oggi voto finale della Camera sulla manovra di fine anno - Rinnovati fino a luglio i precari della Pa

Dopo il sì del Senato, è previsto per oggi il voto finale della Camera alla legge di stabilità. Tra le novità un primo e parziale passo verso una riduzione del cuneo fiscale per il lavoro e l'aumento delle detrazioni Irpef. La nuova "manovra" prevede anche una proroga al 31 luglio dei contratti a termine dei precari della pubblica amministrazione e i ricongiungimenti previdenziali gratuiti.

Servizi ► pagine 2-10

La pagella del Sole 24 Ore

		I GIUDIZI	
		EFFICACIA	REALIZZABILITÀ
CUNEO FISCALE	Parte il fondo per il credito di imposta per ricerca e sviluppo alle Pmi, alimentato dalla riduzione delle risorse del piano Giavazzi (incentivi alle imprese)	MEDIA	BASSA
IVA E IRPEF	Dal 1° luglio 2013 l'aliquota ordinaria Iva passa dal 21 al 22%. Saltano invece la riduzione delle prime due aliquote Irpef e l'aumento dell'Iva agevolata (al 10%)	MEDIA	ALTA
IMU E TARES	Dal 2013 gettito Imu delle abitazioni ai Comuni, allo Stato quello dei capannoni. Arriva anche la Tares, la nuova tassa sui rifiuti che sostituirà Tarsu e Tia	MEDIA	ALTA
TOBIN TAX	Partenza a rate per la Tobin tax all'italiana: a marzo sugli scambi azionari (in misura percentuale), a luglio sui derivati (prelievo fisso in base alla tipologia)	BASSA	MEDIA
IMPIEGO PUBBLICO	Prorogati al 31 luglio i contratti dei precari della Pa che abbiano superato il limite dei 36 mesi. Per loro riserva del 40% dei posti nei prossimi concorsi	BASSA	MEDIA

La legge di stabilità

LA SINTESI E I GIUDIZI

Cartelle pazze

Al contribuente 90 giorni di tempo per chiedere al fisco di fermarsi

Tetto per le società

L'imposta di bollo sui prodotti finanziari non potrà superare il limite di 4.500 euro

I fondi da riempire

Per il taglio delle imposte e il finanziamento del bonus per ora c'è solo il contenitore

Università

Reintegro di 100 milioni al fondo per gli atenei
Credito d'imposta per chi eroga borse di studio

Le scadenze

Rinnovo fino al 31 luglio per i precari della Pa
Stop agli sfratti fino alla fine di giugno

Nella «manovra» 2013 risorse per la produttività L'assalto delle micromisure

Arrivano 2,2 miliardi per la Tav e 1,7 per la Cig in deroga
Incorporati i decreti su Tfs, milleproroghe e salva-infrazioni

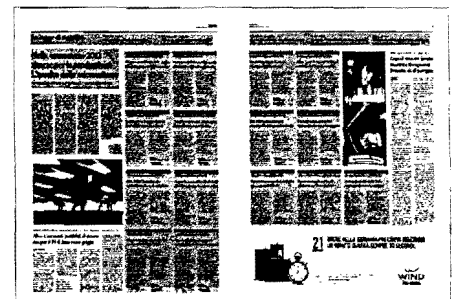
**Eugenio Bruno
Marco Mobili**

ROMA

Il treno per Yuma della stabilità è finalmente arrivato in stazione. Con molti più passeggeri rispetto a quando è partito da Palazzo Chigi alla volta del Parlamento. Sono circa 500 infatti le modifiche, spesso "micro", imbarcate nel transito al Senato. Correttivi piccoli e grandi. A cominciare dal rinvio di un anno per il quoziente familiare Irpef su base regionale, i finanziamenti di 2,2 miliardi alla Tav, di 8,4 in 16 anni per l'industria aerospaziale (Finmeccanica in testa) e di 1,7 per la Cig in deroga. Alla fermata di Palazzo Madama sul convoglio sono saliti di corsa gli ulteriori 115 milioni per i malati di Sla (di cui 75 certi), i 70 per il comparto sicurezza, i 55 milioni per l'editoria (che vede anche la proroga di un anno per il divieto di incroci proprietari tra stampa e tv nazionali) e i 100 per gli atenei (a cui si aggiungono i 52,5 milioni per i policlinici universitari non statali). Università che vedono anche la nascita di un mini-fondo per il credito d'imposta destinato all'erogazione delle borse di studio. E sempre al Senato è stato deciso

un doppio dietrofront su due misure previste dal decreto sviluppo-bis: l'obbligo delle sole gomme da neve fuori dai centri urbani e l'Abs obbligatorio (anche solo come optional) sulle moto oltre i 125 cc.

Lungo il cammino il provvedimento ha inglobato anche alcuni decreti già emanati in precedenza e a rischio scadenza (il Tfs degli statali e il salva-infrazioni con i "Monti bond" per Mps) e il milleproroghe mai arrivato in Gazzetta Ufficiale. Proprio tra i rinvii spiccano i 7 mesi in più per i precari della Pa e i sei per gli sfratti. E, per restare alla casa, va segnalato il passaggio dell'Imu dallo Stato ai Comuni a partire dal 2013 e il rinvio ad aprile della prima rata della Tares sui rifiuti. Ancora in tema di tassazione degna di nota è la rimodulazione della Tobin tax. Riscritto ex novo dal Governo, il prelievo made in Italy sui trasferimenti finanziari si fa in due: uno proporzionale sugli strumenti finanziari azionari con aliquota dello 0,2% e uno in misura fissa sui derivati che varia a seconda dello strumento e dell'importo (tetto massimo 200 euro). Una buona notizia arriva anche per i terremotati dell'Emilia che



spuntano la restituzione a rate delle detrazioni fiscali e contributive non versate. Il primo prelievo sui "cedolini" da effettuare entro oggi non potrà superare un quinto dello stipendio.

Confermati inoltre quasi integralmente i quattro fondi introdotti alla Camera a novembre: il taglia-tasse, che non potrà però essere alimentato dall'eventuale tesoretto per il calo dello spread; il "Giavazzi", che dovrebbe finanziare il bonus ricerca e il taglio del cuneo fiscale con un'ulteriore scrematura degli incentivi alle imprese; il "Brunetta" per i piccoli contribuenti

Irap, che ha perso in extremis 60 milioni; il fondo produttività per la detassazione dei salari di secondo livello, che potrà contare su 2,1 miliardi per il triennio 2013-2015. In caso di mancata attuazione dell'accordo Governoparti sociali una quota delle sue risorse potrà essere destinata a

Confidi e fondo di garanzia Pmi.

Nessuna modifica infine al "cuore fiscale" della manovra rispetto alla versione di Montecitorio. Dove la riduzione di un punto delle due aliquote Irpef più basse si è trasformata in un aumento da 800 a 930 euro della detrazione per ciascun figlio a

carico. Sconto che sale a 1.350 per i figli disabili e 1.220 per i bambini sotto i tre anni (1.620 se portatore di handicap). La rinuncia al taglio dell'Irpef ha a suo tempo evitato la doppia stretta, con effetto retroattivo, su detrazioni (tetto di 3.000 euro) e deduzioni (franchigia di 250 euro) e soprattutto ha limitato l'aumento dell'Iva dal prossimo luglio alla sola aliquota del 21 per cento. Quella agevolata del 10% sui beni di largo consumo resterà invece stabile. Almeno fino a nuova esigenza.

SCHEDE A CURA DI
Marzio Bartoloni,
Andrea Maria Candidi,
Andrea Marini,
Claudio Tucci,
Roberto Turno

PUBBLICO IMPIEGO

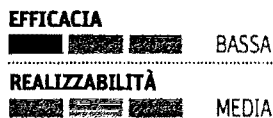
Stop alla trattenuta del 2,5% sul Tfr

Contratti prorogati al 31 luglio per i precari della Pa

I precari della pubblica amministrazione saranno «salvi» sino al 31 luglio. La legge di stabilità prevede una proroga che riguarda i contratti a tempo che hanno superato il limite dei 36 mesi e sarà subordinata a un accordo sindacale. Inoltre, potranno essere riservati fino al 40% dei posti banditi nei concorsi ai precari con almeno tre anni di servizio nella pubblica amministrazione. Possibile anche una selezione per titoli ed esami per valorizzare l'esperienza lavorativa svolta. Viene infine

approvato lo stop per le trattenute del 2,5% sul trattamento di fine rapporto (Tfr) in busta paga dei dipendenti pubblici. Viene quindi ripristinato il trattamento di fine servizio (Tfs). La norma traduce in emendamento un decreto che il Governo aveva varato per attuare una sentenza della Corte Costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENTI LOCALI

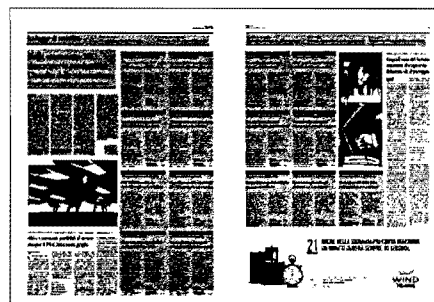
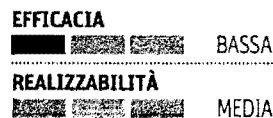
Riforma delle Province «congelata» per un anno

La stretta sugli enti locali si allenta per 1,4 miliardi

La stretta sulle autonomie si allenta grazie all'abbuono di 1,4 miliardi deciso al Senato. Ma il contributo di Regioni ed enti locali ai saldi della legge di stabilità resta comunque sostanzioso. Nel solo 2013 Regioni, Province e Comuni dovranno rinunciare a 6 miliardi di euro (esclusa la sanità). A questa cifra si arriva partendo dai 5,2 miliardi imposti dalla spending review di giugno, passando per i 2,2 miliardi di sacrifici aggiuntivi introdotti dalla prima versione della stabilità e sottraendo gli 1,4 miliardi di "sconto" deciso a Palazzo Madama. Così

suddiviso: 1,2 miliardi ai Comuni (di cui 600 milioni di maggiori spazi finanziari, 250 di minori tagli, 150 di contributo al fondo di solidarietà, 20 a chi ha un bilancio sperimentale, 180 ai municipi sotto i 5mila abitanti) e 200 milioni alle Province. Province che vedono "congelato" di un anno il riordino e l'azzeramento delle funzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMU-TARES

Ad aprile il primo versamento della Tares

Dal 2013 l'Imu diventa municipale di nome e di fatto

Il secondo anno di vita dell'Imu avrà un'impronta più comunale. Dal 2013 i sindaci si vedranno recapitare l'intero gettito sulle abitazioni mentre lo Stato manterrà quello sui capannoni e gli opifici. L'imposta sugli immobili sarà così municipale di nome e di fatto. Se si eccettua la semplificazione degli adempimenti, visto che all'atto del pagamento andrà indicato un solo importo e un unico codice tributo, per i cittadini cambierà poco: le aliquote di partenze saranno ancora 0,4% sulla prima casa e 0,76 sulle altre. Diverso il discorso per le

imprese poiché allo 0,76% di prelievo statale i primi cittadini potranno aggiungere un altro 0,3 mentre oggi la variazione può essere effettuata sia in alto che in basso. Sempre dal 2013 arriverà la nuova Tares che sostituirà Tarsu e Tia, ereditandone fino alla riforma del catasto la base imponibile. I Comuni potranno differire la prima rata ad aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCHI

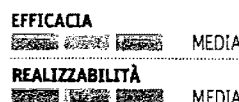
Dal 1° gennaio limiti alla pubblicità

*Cresce la tassa sulle videolotterie
Al via la gara per le sale da poker*

Sale dal 4,5 al 5% dell'ammontare delle somme giocate la tassazione sulle videolotterie (il cosiddetto Preu, prelievo erariale unico). Le norme che limitano la pubblicità dei giochi contenute nel decreto **Balduzzi** entreranno in vigore il prossimo 1 gennaio: con un colpo di mano all'ultimo minuto, il governo ha cancellato dal maxi emendamento alla legge di stabilità la proroga al 30 giugno 2013 decisa dalla Commissione Bilancio. Sempre in tema di giochi, salta la proroga della tassa sulla

fortuna per le videolot. La misura, varata con la manovra dell'agosto 2011, prevede che le vincite sopra i 500 euro di molti giochi siano tassate con un prelievo del 6% sulla parte che eccede l'importo. Via libera infine a gennaio alla gara per l'apertura di mille nuove sale da poker, anche se il governo sta valutando l'abrogazione del poker live.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE

All'aerospazio 8,4 miliardi

*Risorse in 15 anni per la Tav
In sicurezza Expo 2015*

Finanziamenti in arrivo per oltre 2 miliardi alla Tav Torino-Lione, spalmati in 15 anni. Per il finanziamento di studi, progetti, attività e lavori preliminari nonché lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino-Lione - è scritto nella legge di stabilità - è autorizzata la spesa di 60 milioni di euro per l'anno 2013, di 100 milioni di euro per l'anno 2014, di 680 milioni di euro per l'anno 2015 e 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2029. La legge di stabilità prevede poi il rifinanziamento per 8,43 miliardi in 16 anni della legge 808 in materia di interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore

aeronautico, che ha come punta di diamante Finmeccanica. Valutata infine l'eccezionalità dell'Expo 2015 e anche gli impegni internazionali del nostro Paese in un periodo limitato per la realizzazione delle opere, la legge di stabilità elimina i tagli lineari del 10% previsti dalla manovra estiva del 2010 disposti sulle risorse già destinate e prevede una compensazione con le altre spese rimodulabili del ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

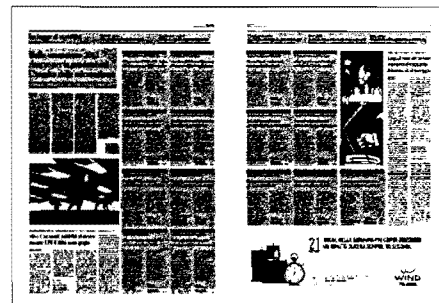
Stanziati 115 milioni per i malati di Sla

*Nuovi tagli al Fondo sanitario
Spending morbida su beni e servizi*

Un nuovo taglio di 600 milioni nel 2013 al Fondo sanitario, che saliranno a 1 miliardo dal 2014 sommandosi agli 8 miliardi che già graveranno quell'anno sul Ssn. Parte la verifica straordinaria del personale sanitario che svolge un incarico diverso perché giudicato non idoneo alla sua mansione: chi sarà dichiarato idoneo sarà ricollocato (anzitutto sul territorio) ai propri compiti originari. Arriva un allentamento della spending review per gli acquisti di beni e servizi non sanitari: il taglio del 10% dei contratti (dal 2013) in essere potrà non essere applicato da asl e ospedali, ma le Regioni dovranno conseguire gli stessi risparmi con altre misure. Contemporaneamente viene però ridotto il tetto di

spesa per i dispositivi medici: nel 2013 scende dal 4,9 al 4,8% e nel 2014 passa dal 4,8 al 4,4 per cento. Intanto vengono stanziati 115 milioni per i malati di Sla e concessi 52,5 milioni ai Policlinici delle università non statali. Novità sui farmaci: proroga fino a giugno sia del pay back alle imprese farmaceutiche per evitare il taglio del 5% dei listini, sia dell'attuale sistema di remunerazione delle farmacie. Nelle asl, infine, nasceranno le unità di risk management, ripescate dal "decretone sanitario" di settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALARI DI PRODUTTIVITÀ

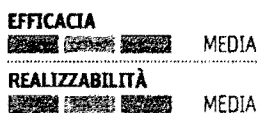
Necessario un decreto a metà gennaio

Per i salari di produttività una dote da 2,1 miliardi

Per la detassazione del salario di produttività il Governo ha messo sul piatto nel triennio 2013-2015, oltre 2,1 miliardi. Questa somma servirà a dare attuazione pratica all'intesa sottoscritta tra le parti sociali (tranne la Cgil) a fine novembre. Per il 2013 ci saranno a disposizione 950 milioni, che saliranno a un miliardo nel 2014, e 200 milioni per il 2015. Per sbloccare questi soldi (e per recepire il contenuto del documento delle parti sociali) il Governo dovrà emanare un Dpcm entro il 15 gennaio. In caso di mancata emanazione

del decreto, il Governo, previa comunicazione alle Camere, potrà promuovere un'iniziativa legislativa per destinare questo "bottino" alle politiche per l'incremento della produttività. Ma, ed è una novità introdotta dal Senato, potrà indirizzare i fondi anche al rafforzamento del sistema dei confidi e al fondo di garanzia per le Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMORTIZZATORI SOCIALI

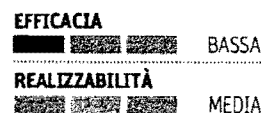
Il ministro pronto a ulteriori interventi

Alla Cig in deroga 1,7 miliardi «Salvi» altri 10mila esodati

L'esame in Senato del ddl Stabilità fa salire le risorse a disposizione per la Cig in deroga, dopo il pressing insistente delle Regioni. I fondi 2013 salgono da 800 milioni, a 1,7 miliardi di euro. È previsto tuttavia un attento monitoraggio; e se ci dovesse essere bisogno di ulteriori risorse è stabilito che il ministro del Lavoro possa convocare sindacati e datori di lavoro per individuare ulteriori interventi. Le nuove norme estendono poi la salvaguardia (dalle norme pensionistiche targate Elsa Fornero) a un ulteriore contingente di 10mila persone.

L'Inps provvederà al monitoraggio delle domande di pensionamento. L'onere finanziario per questo nuovo "salvataggio" è riconosciuto fino a 64 milioni per il 2013, 134 milioni per il 2014, 135 milioni per il 2015. Ed arriva anche un fondo ad hoc con una dotazione iniziale di 36 milioni per finanziare altri eventuali interventi sugli esodati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUNEO FISCALE

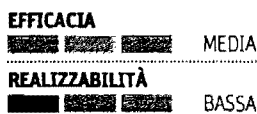
Credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Dal 2013 parte il Fondo per agevolare le piccole aziende

Dal 2013 vedrà la luce un fondo per la concessione di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché per ridurre il cuneo fiscale. Il fondo è istituito presso la Presidenza del Consiglio (con modalità e criteri definiti insieme al ministero dell'Economia e a quello dello Sviluppo economico) ed è finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese (il cosiddetto Piano Giavazzi, il

rapporto elaborato dall'economista Francesco Giavazzi su incarico del Governo). Il credito d'imposta è riservato alle imprese e alle reti d'impresa che affidano progetti di ricerca e sviluppo a università ed enti/organismi di ricerca o che realizzano investimenti nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICONGIUNZIONI

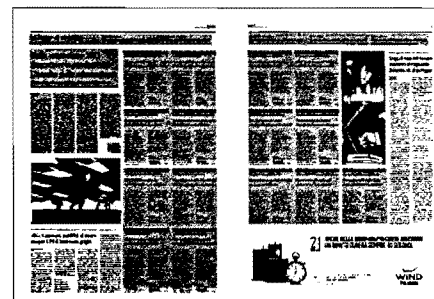
L'opzione per chi è passato all'Inps entro il 2010

I contributi previdenziali si possono riunire senza pagare

Le ricongiunzioni previdenziali tornano gratuite, ma solo per i lavoratori che sono passati dal pubblico impiego all'Inps entro il 31 luglio 2010. Si prevede, in sostanza, una nuova modalità di calcolo pro-quota dei periodi di contribuzione presso gestioni diverse (salve le regole previste da ogni ordinamento) per godere di un unico trattamento pensionistico di vecchiaia con le nuove regole introdotte dalla riforma Fornero. In questo modo non ci sarà bisogno di spostare i contributi e, quindi, neppure di pagare alcun conto. Per gli

iscritti ad alcune Casse di dipendenti pubblici (Cpdel, Cps, Cpi e Cpug) confluite nell'Inpdap si riconosce, per chi ha cessato il lavoro che aveva dato luogo all'iscrizione in una di queste Casse entro il 30 luglio del 2010, la validità delle vecchie regole. La legge di stabilità introduce anche il congedo parentale su «base oraria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IVA-IRPEF

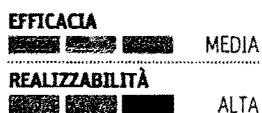
Scongiorato l'aumento dell'Iva agevolata

*Aliquota Iva al 22% dal 1° luglio
Più detrazioni per i figli a carico*

Niente taglio delle prime due aliquote Irpef e aumento della sola aliquota Iva del 21% (e non anche di quella agevolata del 10%). Il Parlamento ha così rimodulato le intenzioni del Governo che avrebbe voluto finanziare l'operazione sull'Irpef attraverso una stretta su detrazioni e deduzioni fiscali con effetti pesanti sui conti delle famiglie. Alla fine, la legge di stabilità rimodula la sola aliquota Iva del 21% portandola, a partire dal prossimo 1° luglio, al 22. E se lo sconto Irpef è rimasto nel cassetto, è arrivato un pacchetto ad hoc di bonus per le famiglie numerose. Dal 1°

gennaio 2013, la detrazione per ciascun figlio a carico - compresi i figli naturali riconosciuti, quelli adottati, affidati o affiliati - aumenta dagli attuali 800 euro a 950 euro e arriva a 1.350 euro in caso di portatori di handicap. Dell'ultimora il rinvio al 2014 della possibilità per le Regioni di rimodulare l'Irpef regionale (compresi sconti e detrazioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOBIN TAX

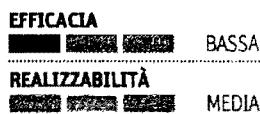
Tetto all'imposta di bollo per il 2013

*Per le operazioni su derivati
fino a 200 euro di prelievo*

Al via la Tobin tax a doppio binario per operazioni finanziarie e derivati. Innanzitutto, la tassa sarà applicata sulle operazioni finanziarie e azionarie con due differenti aliquote: dello 0,1% per le operazioni nei mercati regolamentati e dello 0,2% per le operazioni nei mercati Otc (è poi prevista una terza aliquota anti-speculativa, che sarà dello 0,02%). Per quanto riguarda invece le operazioni sui derivati (che sono divise in tre categorie) sarà introdotto un prelievo fisso che potrà arrivare fino a un massimo di 200 euro. A pagare l'imposta sulle

transazioni di azioni e di altri strumenti finanziari sarà il soggetto in favore del quale avviene il trasferimento, mentre quella per operazioni su derivati sarà dovuta da ciascuna delle controparti delle operazioni. Fissato, inoltre, il tetto per il 2013 all'imposta di bollo sui prodotti finanziari, per le persone non fisiche: il prelievo non potrà superare 4.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESSIONE FISCALE

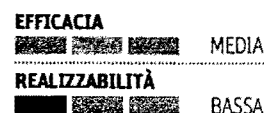
Priorità all'equilibrio di bilancio

*I risultati della lotta all'evasione
alimentano il fondo taglia-tasse*

Il fondo per il taglio delle tasse non sarà alimentato dai risparmi di spesa per interessi sui titoli pubblici, come previsto inizialmente né dal recupero dei contributi non versati. Il fondo sarà finanziato con le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e dalla riduzione delle spese fiscali. Secondo la legge di stabilità, a partire dal 2013, il Documento di economia e finanza conterrà una valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale svolta l'anno precedente. Tali risorse, al netto di quelle necessarie al mantenimento

dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, confluiranno in un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale e sono finalizzate al contenimento degli oneri fiscali gravanti sulle famiglie e sulle imprese, secondo le modalità di destinazione e di impiego indicate nel medesimo Def.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBITI FISCALI

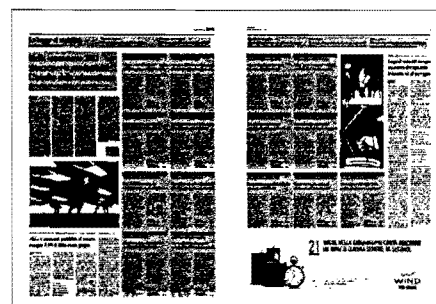
Snellito lo «smaltimento» delle cartelle pazze

*Vecchi crediti sotto 2mila euro:
l'annullamento è di diritto*

Novità anche per la riscossione: azzeramento dei vecchi debiti con il fisco e snellimento delle procedure per velocizzare l'annullamento delle cartelle pazze. Entro il prossimo 1° luglio, i crediti di importo fino a 2mila euro iscritti in ruoli esecutivi fino a fine 1999, sono così automaticamente annullati. Un successivo decreto del Mef stabilirà le modalità di trasmissione agli enti interessati dell'elenco delle quote annullate e di rimborso agli agenti della riscossione delle relative spese per le procedure esecutive poste in essere.

Quanto alle cartelle pazze, entro 90 giorni dalla notifica, il contribuente potrà presentare una dichiarazione che obbliga l'agente per la riscossione a fermarsi. Il contribuente dovrà provare che gli atti emessi dell'ente creditore sono invalidi. Dopo 220 giorni in caso di mancata risposta dell'amministrazione le cartelle sono annullate di diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SISMA EMILIA

Norma per le aziende con cali di fatturato

Mutui garantiti dallo Stato per pagare tasse e contributi

Nelle zone di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto dello scorso maggio le imprese che non hanno avuto un danno materiale, ma hanno comunque subito una significativa diminuzione del volume d'affari nel periodo giugno-novembre 2012, avranno accesso ai mutui garantiti dallo Stato per il pagamento di tasse e contributi.

Sempre a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio, la legge di stabilità introduce

ulteriori agevolazioni, questa volta a vantaggio dei lavoratori, che beneficeranno di buste paga più pesanti. I dipendenti, infatti, potranno restituire a fine dicembre Irpef e contributi con una quota non superiore a un quinto della busta paga e non l'intero importo in un'unica soluzione.

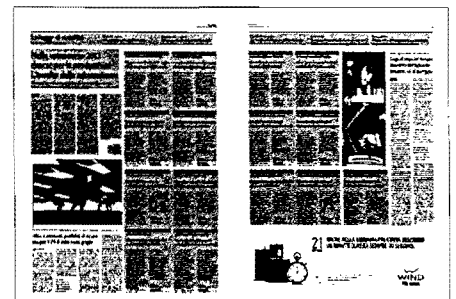
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

■■■■■ ALTA

REALIZZABILITÀ

■■■■■ MEDIA



Sanità, "sforbiciata da 30 miliardi" Regioni in rivolta

I TAGLI DI PROFUMO RISCHIANO
DI MANDARE GLI ATENEI IN DEFAULT

di Marco Palombi

Entro stasera il ddl Stabilità sarà legge: la Camera approverà senza modifiche il testo uscito dal Senato e così anche i tecnici avranno fatto la loro Finanziaria vecchio stile. Certo, i 554 commi del maxi-emendamento di Monti e Grillo sono roba da dilettanti rispetto ai 1.600 e passa di Prodi e Padoa Schioppa, però se alle dimensioni si aggiungono pure tutte le manciate elettorali che vi abbiamo raccontato ieri (bicentenari verdiani, turismo in Basilicata, maestri di sci e via dicendo) non si può non avvertire l'atmosfera dei bei tempi andati. Al di là del colore (o del folclore) parlamentare, però, questa approvazione significa che diventa legge anche il bilancio dello Stato per i prossimi tre anni. Tutte quelle cifre, ovviamente, riflettono la crisi di rigetto dell'eurozona in generale e italiana in particolare, ma negli ultimi giorni sono due i settori su cui si lanciano allarmi altissimi, probabilmente un po' troppo in ritardo per essere credibili. Stiamo parlando del Servizio sanitario nazionale e dell'università, campi dove, curiosamente, l'impoverimento del settore pubblico convive con l'aumento dei finanziamenti al privato.

Sanità. Le regioni hanno lanciato un nuovo allarme e chiesto un incontro a breve col governo (che, comunque, non può fare più niente): tra Berlusconi e Monti, dice Vasco Errani, si parla di tagli per 30 miliardi al 2015 e questo rende il Ssn "non sostenibile". Curiosamente le stesse parole usate da Monti qualche settimana fa. Secondo i numeri forniti dallo stesso ministro della Salute Balduzzi, il complesso delle manovre dal 2010 a oggi genererà un "definanziamento" del Servizio sanitario per 4,9 miliardi nel 2013 e per altri 8 nel 2014 (con una perdita a regime di 7.300 posti letto).

Lo stanziamento complessivo per l'anno prossimo dovrebbe dunque ammontare a 106 miliardi di euro, con una incidenza sul Pil in aumento (visto che il prodotto crolla di due punti e mezzo), ma comunque inferiore alla media europea. I fondi non diminuiscono, dice Balduzzi, perché sono più o meno gli stessi del 2010, ma il ministro falsa la

realtà: come sa chiunque non abbia avuto aumenti di

stipendio per qualche anno, questo significa che i fondi diminuiscono perché non viene recuperato l'aumento dell'inflazione. Nel ddl stabilità ci sono invece 52,5 milioni per i "policlinici universitari non statali", più altri 12,5 milioni destinati direttamente al Bambin Gesù di Roma e cinque al Gaslini di Genova. Spiccioli, si dirà, ma utili a mandare un segnale.

Università. A tempo scaduto, e ancora ieri, il ministro dell'Istruzione Profumo s'è ricordato che il nuovo taglio da 300 milioni al Fondo di finanziamento degli atenei italiani rischia di mandarli in default: "I partiti devono salvare l'università italiana", ha detto, forse dimenticando il ruolo che occupa da oltre un anno. I tagli, in realtà, sono quelli di Tremonti e Gelmini, ma la bomba esplose solo adesso perché finora s'era sempre trovato qualche soldo extra anno per anno. Secondo Flicgil, per capirci, i finanziamenti alle università pubbliche sono passati da 7,4 miliardi nel 2008 a 6,4 nel 2013, un taglio di quasi il 13% cui andrebbero aggiunti almeno quelli a borse di studio ed edilizia. Nonostante questo sfacelo, Monti e Profumo hanno trovato il modo di aumentare di dieci milioni i fondi alle "università non statali" (quasi 90 milioni in tutto) e di reintegrare parte dei fondi che lo Stato versa alle scuole private con 223 milioni di euro. E in questo caso non si tratta nemmeno di spiccioli rispetto al fabbisogno.

IL TOMO

Il maxi-emendamento è composto da ben 554 commi. Roba da far invidia ai vecchi governi politici



Professioni - Scoppia la polemica dopo la legge sulle associazioni. Psicologi all'attacco dei senz'albo

Ordini contro i senz'albo

Palma (psicologi): no alle scorciatoie legalizzate

Pagina a cura
 di **BENEDETTA PACELLI**

Non ha fatto in tempo a essere approvata dal Parlamento, che la legge per le professioni senza albo comincia a essere investita da fior fior di polemiche. Specie da quelle categorie professionali, rappresentanti del settore fiscale o sanitario (non medico), che non avendo attività riservate per legge sono le più preoccupate degli effetti della nuova regolamentazione. E all'orizzonte c'è infatti già lo spettro di ricorsi giudiziari. Primo tra tutti quello annunciato dagli psicologi. «Stiamo valutando», tuona il presidente del Consiglio nazionale di categoria Giuseppe Luigi Palma, «tutte le azioni possibili, ricorsi e quant'altro, contro un provvedimento che apre scenari a dir poco inquietanti. Nel 2013 questa legge scellerata inizierà a produrre i suoi devastanti effetti: tutti stiano certi che la nostra vigilanza sarà massima, pronti come siamo, a controllare con ogni possibile mezzo che siano tutelati i sacrosanti diritti dei cittadini». Del resto, la platea degli interessati è potenzialmente sconfinata, una buona parte proprio rappresentata da soggetti impegnati alla cura alla persona e afferenti l'area sanitaria. La stessa maggiormente investita dal fenomeno dell'abusivismo e in attesa di una regolamentazione spe-

cifica. Da oltre sei anni, infatti, 22 professioni sanitarie attendono un riconoscimento (la legge n. 43/2006 aveva conferito una delega al governo, mai attuata per la nascita di una serie di albi). Si tratta di categorie affini ma regolamentate in modo diverso: gli infermieri, le ostetriche e i tecnici sanitari di radiologia medica sono, infatti, già aggregati in collegi e federazioni, le restanti in associazioni. Per i primi si tratta di trasformare i loro collegi in ordini, per i secondi, invece, di dargli una rappresentanza istituzionale. E proprio dal Coordinamento delle professioni sanitarie arriva un duro attacco al ministro della salute Renato Balduzzi per un'approvazione che «palesa una grave e ingiustificabile contraddizione. Si regolamentano associazioni professionali non riconosciute e non si ordinano invece quelle già regolamentate?», dice Antonio Bortone presidente del Coordinamento. Del resto l'applicazione di questa norma anche nell'ambito della salute significa, secondo Palma, «che lo Stato rinuncia, apertamente

ed esplicitamente, a garantire un'adeguata formazione dei professionisti ed abbandona ogni controllo sui livelli qualitativi delle loro prestazioni: abdica alla fondamentale funzione di responsabile della salute dei cittadini». Ma non solo salute, perché sono anche altre categorie professionali a puntare il dito contro la norma. «Il danno», sostiene per esempio il presidente dell'Associazione nazionale dei commercialisti Marco Cuchel, «non è tanto aver dato ad attività qualificate un ambito nel quale possano muoversi e siano riconoscibili, piuttosto, quello di aver creato un sistema a due velocità». Non è la concorrenza che fa paura ai professionisti, sostiene Cuchel, «ma la possibilità che sarà data a chi esercita la nostra stessa attività, di poterlo fare avvalendosi di regole molto più lasche rispetto a quelle che governano la nostra professione».



Manovra da 500 commi

Dalla nuova Tobin tax alle misure salva-precari, dall'Imu ai comuni agli ammortizzatori sociali, passando per Iva e fatturazione, assicurazioni, patto di stabilità. Sono le novità principali del ddl Stabilità dopo il passaggio in Senato, che con la fine anticipata della legislatura ha cambiato profondamente il provvedimento, lievitato progressivamente per includere il Mil-leproroghe, il decreto salva-infrazioni e numerose altre norme. In totale, circa 550 commi, oggi attesi dalla Camera dei deputati per la conversione definitiva in legge.

servizi alle pagine 23-24 e 47-48

LA LEGGE DI STABILITÀ IN SINTESI

FISCO



- **TOBIN TAX.** La tassa sulle transazioni finanziarie scatterà da marzo con una nuova veste (esentando la finanza etica). L'aliquota per i mercati regolamentati sarà dello 0,12% (ma 0,1% dal 2014) e per quelli non regolamentati, su cui sarà applicata da luglio, dello 0,22% (0,2% dal 2014). Per i derivati invece l'imposta è fissa e sarà al massimo di 200 euro. Colpito anche il trading più speculativo, con un'aliquota dello 0,02% sulle negoziazioni ad alta frequenza (high frequency trading).
- **IMU.** Il gettito dell'imposta municipale propria passa ai Comuni, che incasseranno subito 7,6 miliardi di euro nel 2013-2014. A queste risorse si aggiungono quelle del Fondo di solidarietà comunale, pari a 8,9 miliardi nel biennio. Allo Stato resterà però il gettito Imu su capannoni industriali e opifici, con un incasso di 8,9 miliardi nel 2013-14. Su questi immobili a uso produttivo i Comuni potranno aumentare l'aliquota standard dello 0,76%, portandola fino a un massimo di 1,06%.
- **TARES.** La nuova tassa su rifiuti e servizi sostituisce la Tarsu e arriverà dall'anno prossimo. La tariffa si pagherà in più rate e la prima è prevista ad aprile.
- **SANATORIA MINI-DEBITI.** Sono cancellati tutti i piccoli debiti con il Fisco, fino a un importo di 2 mila euro, che risalgono a prima dell'anno 2000.
- **IRPEF REGIONI.** Slitta di un anno, al gennaio del 2014, la possibilità per le Regioni di ri-

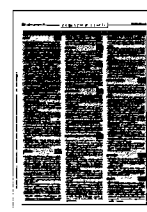
modulare l'addizionale Irpef, misura prevista dalla manovra estiva del 2011.

- **CARTELLE PAZZE.** Novità per le cartelle esattoriali errate, con misure per accelerare l'annullamento di questi avvisi di pagamento inviati erroneamente dal Fisco.
- **IMPOSTA BOLLO.** Nel 2013 aumenta a 4.500 euro, dai precedenti 1.200 euro, il tetto per l'imposta di bollo pagata dalle società sui prodotti finanziari.
- **ASSICURAZIONI.** Fissato tetto al credito d'imposta delle imprese assicurative, commisurato all'ammontare delle riserve tecniche presenti in bilancio.

LAVORO



- **PRECARI.** Salvi i precari della pubblica amministrazione con contratto in scadenza, che resteranno così al lavoro fino al prossimo 31 luglio. Nei concorsi pubblici, inoltre, ai precari potrà essere riservata una quota fino al 40% dei posti: ne beneficeranno i lavoratori con tre anni di servizio con contratto a tempo determinato o collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) nell'amministrazione che emana il bando. Il reclutamento dovrà svolgersi per



titoli ed esami.

- **AMMORTIZZATORI SOCIALI.** Aumentano le risorse per finanziare la cassa integrazione in deroga, con 900 milioni che si aggiungono agli 800 milioni già previsti.
- **RICONGIUNZIONI.** Le ricongiunzioni previdenziali tornano a essere gratuite, ma soltanto per i lavoratori passati all'Inps dal pubblico impiego prima del luglio 2010.
- **BUSTE PAGA PESANTI.** Per i lavoratori colpiti dal terremoto in Emilia Romagna è prevista la restituzione dei contributi previdenziali, distribuita in rate mensili.

FAMIGLIE



- **SFRATTI.** Arriva una nuova proroga per il blocco degli sfratti. Il termine è rinviato a fine giugno 2013, con un possibile ulteriore rinvio di altri sei mesi.
- **FOTOVOLTAICO.** Prorogato al 30 giugno 2013 il termine per realizzare gli impianti fotovoltaici su edifici pubblici e aree della pubblica amministrazione.
- **ABS E PNEUMATICI.** Cancellato l'Abs obbligatorio per le moto e salta l'obbligo di montare pneumatici termici sulle auto (e non le catene) in caso di forti nevicate.
- **SISMA EMILIA.** Risorse per sostenere le imprese che hanno subito danni indiretti, con l'accesso ai mutui garantiti dallo Stato per pagare tasse e contributi.

ENTI LOCALI



- **PATTO STABILITÀ.** Salgono a 1,4 mld le risorse per Comuni e Province. Un miliardo arriverà da un allentamento del patto di stabilità interno, 400 mln da minori tagli per i Comuni.
- **PROVINCE.** Congelato per un anno il riordino delle Province. Anche nel 2013 non ci saranno elezioni e, se necessario, arriverà un commissario straordinario.
- **COMUNI.** Rinvio di sei mesi per l'approvazione dei bilanci dei Comuni. Il termine per la delibera sul bilancio degli enti locali è spostato infatti al 30 giugno 2013.
- **RIFIUTI ROMA.** Sarà nominato un super-commissario per la gestione dei rifiuti a Roma e provincia. L'incarico potrà durare sei mesi, con la possibilità di proroga.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



- **CONGEDI A ORE.** Arrivano i congedi parentali «su base oraria». Le modalità per beneficiarne saranno definite dalla contrattazione collettiva di settore.
- **TFR PUBBLICO IMPIEGO.** Cancellata la

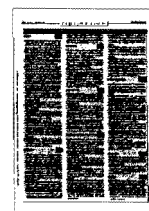
trattenuta del 2,5% sul Tfr per i dipendenti pubblici, con il ripristino del trattamento di fine servizio (Tfs).

- **UNIVERSITÀ.** Per gli atenei arrivano nuove risorse per 100 milioni di euro. Andranno ad aumentare la dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università.
- **POLICLINICI NON STATALI.** I policlinici delle università non statali avranno nel 2013 un contributo di 52,5 milioni. La fondazione Gaslini riceve invece 5 milioni.
- **FANNULLONI SANITÀ.** Verifica straordinaria sul personale del settore sanitario. Se saranno scovati dei 'fannulloni', dovranno essere ricollocati alle proprie mansioni.
- **GDF.** Da ottobre per diventare generale di divisione e generale di corpo d'armata della Guardia di finanza servirà un anno in più di permanenza nel grado precedente.
- **SICUREZZA.** Nel comparto sicurezza si potranno fare assunzioni di personale per arrivare a una spesa annua massima di 70 milioni per il 2013 e 120 milioni dal 2014.
- **BENI MAFIA.** Rafforzamento per l'Agenzia per l'amministrazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. I beni mobili sotto sequestro potranno essere venduti.
- **POSTE.** Rinvio di un anno per i tagli al parco auto di Poste italiane, obbligata a ridurre le vetture usate dai postini e quelle date come benefit ai dipendenti.
- **INPS-INAIL.** Slitta al 31 luglio la scadenza dei consigli di indirizzo e vigilanza (Civ) di Inps e Inail, in attesa del riordino previdenziale con la nascita del super-Inps.

FINANZIAMENTI



- **MONTI-BOND.** Cambiano i Monti-bond, le obbligazioni sottoscritte dal ministero dell'Economia di cui beneficerà Banca Mps. Il termine slitta ancora al primo marzo del 2013.
- **FONDO TAGLIA-TASSE.** Non andranno al fondo taglia-tasse le risorse derivanti dalla



minore spesa per interessi sul debito pubblico, legata al calo dello spread Btp-Bund.

- **EXPO 2015.** L'Expo 2015 non subirà i tagli lineari del 10%. A supporto della società di gestione arriverà il personale della struttura per la gestione liquidatoria di Torino 2006.
- **BEI.** L'Italia parteciperà all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti con un contributo di 1,617 miliardi, da pagare in un'unica tranche nel 2013.
- **AEROSPAZIO.** Arrivano 8,43 miliardi di euro in 16 anni per sostenere le imprese del settore aerospaziale. Un intervento di cui beneficerà in particolare Finmeccanica.
- **NON-AUTOSUFFICIENZE.** Stanziati 115 milioni di euro per sostenere i malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e aiutare le persone non-autosufficienti.
- **TAV.** Nuove risorse per 2,25 miliardi di euro per la Tav Torino-Lione. All'alta velocità ferroviaria sono destinati 150 milioni di euro

all'anno dal 2015 al 2029.

EDITORIA



- **EDITORIA.** Per il prossimo anno stanziati 45 milioni di euro per il settore editoriale e 15 milioni per il sostegno a radio e televisioni locali.
- **TV-STAMPA.** Prorogato di un anno il divieto di incroci proprietari tra stampa e televisioni. Lo stop resta in vigore fino al 31 dicembre del 2013.

GIOCHI



- **SALE POKER.** Scattano a gennaio le gare per aprire sale da poker. È stata eliminata infatti la proroga di sei mesi per l'apertura di sale dedicate al gioco d'azzardo.
- **MULTE GIOCHI.** Rinvio al 30 giugno 2013 per le multe previste per gli spot radio-televisivi e la pubblicità sulla stampa per ragazzi che pubblicizzano i giochi con vincite in denaro.



L'agenda. Sanità pubblica con più fondi integrativi

Nel manifesto programmatico liberalizzazioni e spending review

ROMA.

▬ Sembra un interrogativo meno misterioso quello sul "manifesto" politico che Mario Monti annuncerà nel week end. Se è vero che resta un grande punto interrogativo sul suo grado di coinvolgimento in campagna elettorale e su quante liste lo appoggeranno, meno nebuloso appare il suo elenco di priorità che racconterà all'Italia. Sarà soprattutto quel «cambio di mentalità» su cui insiste il Professore, il leit motiv della sua agenda, a cominciare dal voler cambiare quel tic corporativo tutto italiano. In sostanza, tradotto in riforme vuol dire liberalizzazioni e spending review: due piani che si intrecciano, anzi, che sono l'incrocio prevalente di interessi corporativi pubblici e privati. La spesa pubblica alimenta rendite di posizione esattamente come fa una legislazione poco amichevole verso la concorrenza. Sono

questi, dunque, i primi due passaggi centrali che Monti ha intenzione di toccare nel suo «dialogo» con gli italiani che vedremo in onda, probabilmente domenica, nella conferenza stampa di fine anno.

Ma non basta. Perché l'altro passaggio centrale sarà quello di «non disperdere i sacrifici fatti dagli italiani». E quindi non modificare - e tantomeno cancellare - le riforme fatte: quelle delle pensioni, o del lavoro, anche se in forma assai timida. Perché quella di rimettere mano alle cose fatte sarà un'altra delle tentazioni - a destra come a sinistra - della campagna elettorale che ormai è già divampata. È evidente che nella cancellazione di questi sacrifici ci sta pure l'Imu: promettere di abolirla è un'altra via per azzerare gli sforzi fatti.

Il fisco però sarà un punto che Monti considera ineludibile e che lui toccherà. Ma non con

una promessa propagandistica di abolizione dell'Imu o altre tasse tout court bensì l'operazione fiscale sarà strettamente connessa a un progetto di sviluppo e crescita. Dunque, il suo sguardo va piuttosto in direzione dell'Irap o degli sgravi fiscali legati alla competitività e produttività come è appena accaduto con la trattativa con le parti sociali. Inoltre, rivendicherà i blitz anti-evasori e prometterà un'offensiva ancora più dura anche dal punto di vista culturale e dei valori, azzerando quell'aggettivo «furb» che spesso viene associato a chi viola le regole fiscali. Infine, ci sarà un'altra cura amara: la sanità pubblica. Il suo ragionamento è che nel medio termine i costi non saranno più sostenibili e, dunque, ci sarà la necessità di riscrivere un impianto che includa anche un ruolo più incisivo dei fondi integrativi. Al primo

punto però c'è la cornice essenziale, quella dell'Europa. Perché Monti nasce come garante di un percorso europeo e il suo eventuale impegno in politica è quella linea di continuità.

L. P.

LA RIFORMA FISCALE

Sarà connessa a un progetto di sviluppo e crescita: sguardo rivolto all'Irap e agli sgravi legati a competitività e produttività



Sanità, ci sono ancora sprechi da tagliare

Silvio Garattini

La discussione sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale (Ssn) si è riaperta in rapporto con l'approvazione della legge di stabilità che dovrebbe trovare la sua conclusione questa sera, se non vi saranno imprevisti. Il problema ha molte sfaccettature e l'impressione che ha il cit-

tadino è che si intenda risolverlo attraverso una continua tassazione anziché il taglio degli sprechi.

È giusto aumentare il ticket fino al 3 per mille del reddito? Probabilmente sì, ma in un Paese ideale. Infatti i ticket per chi ha un reddito di 50.000 euro assommano a 150 euro, una spesa asso-

lutamente sopportabile se questa non si aggiungesse alle tante tasse che già si devono pagare, incluse quelle che le Regioni potranno aumentare per sanare i debiti contratti in un clima di sprechi che sono sotto gli occhi di tutti.

> Segue a pag. 22

Sanità, ci sono ancora sprechi da tagliare

Silvio Garattini

Questa nuova gabella potrebbe tuttavia creare di nuovo una situazione in cui chi paga di più in base al reddito è un paziente appetibile perché porta soldi all'Azienda ospedaliera e locale.

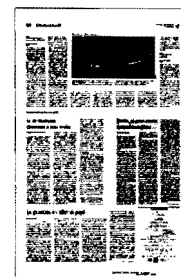
Si stabilirebbe in questo modo una nuova discriminazione che si aggiunge ad altre, come quella rappresentata dall'attività privata realizzata in strutture pubbliche. «Se non vuoi entrare nelle liste d'attesa che spesso sono di mesi, basta pagare e con gli stessi medici, le stesse apparecchiature e le stesse strutture puoi avere le prestazioni necessarie in pochi giorni». È il discorso sottinteso che viene fatto a chi si lamenta dell'attesa da parte degli addetti all'intramoenia.

Se poi, per sostenere le maggiori spese che il cittadino dovrà sostenere, si pensa, anche se non ancora ad alta voce, alle assicurazioni integrative, allora certo questo è il modo di sostenere il Ssn ma stravolgen-

done completamente le caratteristiche di universalità, equità e gratuità che ne hanno fatto il fiore all'occhiello dell'Italia, invidiato da molti Paesi più ricchi di noi.

Sarebbe bello, invece, vedere più attenzione alla riduzione della spesa o meglio alla riduzione degli sprechi. Si rischia di essere noiosi, ma bisogna pur dirlo che da almeno un decennio si ripete di smantellare i piccoli ospedali, di ridurre i punti nascita, di parametrare attività complesse e costose apparecchiature diagnostiche e terapeutiche alle reali necessità della popolazione. Troppe cardiocirurgie, troppe neurochirurgie, troppe Pet e così via. Bisogna dare impulso a processi di semplificazione e di concentrazione delle risorse in poche strutture dove si raccolgono le competenze necessarie per rispondere ai problemi degli ammalati. Bisogna anche fare in modo che le attività del Ssn siano coerenti con le conoscenze scientifiche, mentre oggi in molte Regioni si

spendono risorse per omeopatia, erboristeria, agopuntura e altre astruserie della cosiddetta medicina alternativa. Se nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) si ritroveranno ancora le cure termali, vorrà dire che la sanità si adopera per sostenere il turismo e le vacanze che certamente fanno bene alla salute, ma non sono certo interventi basati sull'evidenza scientifica. È su questi punti che bisogna agire come pure sulle spese della diagnostica, dei dispositivi medici e dei farmaci antitumorali che costano una fortuna per dare qualche settimana in più di vita di cattiva qualità. Infine bisognerà pure cominciare a prendere sul serio la prevenzione; è vero che non si ottengono vantaggi nel breve termine, ma bisogna



pensare al futuro. La prevenzione può diminuire considerevolmente la frequenza delle malattie e quindi diventare una fonte essenziale di risparmio e perciò una garanzia di sostenibilità del prezioso e insostituibile Servizio sani-

tario nazionale. Purtroppo quando si parla di riduzione degli sprechi si scatenano immediatamente le lobby parlamentari dei sostenitori di interessi ben determinati. Se vedranno maggiore attenzione alla ri-

duzione degli sprechi, i cittadini saranno anche più propensi ad accettare le tasse, convinti che nel tempo la limitazione degli sprechi consentirà una riduzione delle tasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge di stabilità
LE MISURE PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Concorsi
Alle amministrazioni riserva massima del 40% per i lavoratori da stabilizzare

Prestazioni e fine servizio
Stop alla trattenuta del 2,5% sul Tfr
Scuola, orario fermo a 18 ore settimanali

Proroga per i precari di Stato

Contratti a tempo determinato in scadenza a dicembre rinnovabili fino al 31 luglio

ROMA

Concorsi «riservati» per accelerare la stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni; possibilità di prorogare fino a sei mesi, fino e non oltre il 31 luglio 2013, chi lavora con contratto a tempo determinato (in essere al 30 novembre 2012 - e anche se si supera il tetto dei 36 mesi, comprensivi di proroghe e rinnovi); stop alla trattenuta del 2,5% sul Tfr dei dipendenti pubblici (dopo la sentenza della Corte costituzionale 223 del 2012); e per i professori di medie e superiori l'orario di lezioni resterà fermo a 18 ore settimanali (e non salirà quindi più a 24 ore, come originariamente ipotizzato). Anche se, ma questo vale per i docenti di tutti i gradi di istruzione, sarà obbligatorio fruire delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici (per esempio, le festività di Natale e Pasqua), ad esclusione delle giornate dedicate a scrutini, esami di stato, attività valutative (leggasi, "test Invalsi").

Il pacchetto di misure sul pubblico impiego, contenuto nel ddl di Stabilità licenziato ieri dal Senato, ha confermato tutte le anticipazioni circolate nei giorni scorsi. A cominciare dalla pos-

sibilità di prorogare di sei mesi di tutti i contratti a tempo determinato in scadenza a fine anno. Nella Pa, ha ricordato il ministro Filippo Patroni Griffi in audizione in commissione Lavoro alla Camera lo scorso 5 novembre, citando gli ultimi dati del conto annuale 2011 della Ragioneria generale dello Stato, ci sono, complessivamente, circa 250 mila precari, di cui quasi 136 mila nella scuola (ma per questi valgono norme diverse).

La proroga dei contratti fino al 31 luglio 2013 riguarderà però solo i contratti a tempo determinato (la norma quindi non prevede proroghe per le altre tipologie di lavoro flessibile nella Pa, e cioè i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti di somministrazione lavoro - in quanto sono disciplinati diversamente); e non sarà automatica. Cioè saranno le amministrazioni a decidere se prorogare o meno i contratti a termine. L'eventuale proroga, tuttavia, «dovrà tener conto dei vincoli finanziari previsti dalle normative vigenti» (vale a dire il dl 78 del 2010 che tagli del 50% le risorse utilizzabili per il lavoro flessibile). Inoltre, prima di far scattare la proroga (anche se si superano i 36 mesi

previsti dalla legge o il diverso limite temporale massimo stabilito dai contratti collettivi nazionali del relativo comparto) bisognerà siglare un accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore. Ovviamente, sono fatti salvi eventuali accordi già sottoscritti.

La proroga dei contratti a termine è "funzionale", nell'ambito degli interventi di armonizzazione della legge Fornero nel settore pubblico, per arrivare a un accordo quadro, in sede Aran, per definire la possibile disciplina derogatoria di alcuni istituti riguardanti il contratto a tempo determinato (si pensa per esempio di intervenire su: ragioni oggettive, intervallo tra i contratti, proroghe e rinnovi in relazione al limite dei 36 mesi).

La strategia contro il precariato nella Pa passa anche per una modifica al Dlgs 165 del 2001 per consentire alle amministrazioni pubbliche (nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno e dei limiti finanziari e normativi) di poter bandire concorsi «con riserva di posti» a favore dei precari. La quota di riserva potrà essere «nel limite massimo del 40% dei posti banditi» e dovrà essere destinata a

favore dei titolari di contratto a tempo determinato che alla data di pubblicazione del bando abbiano maturato almeno 3 anni di servizio (nell'amministrazione che ha emanato il bando).

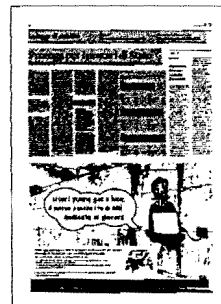
Le stesse amministrazioni potranno, inoltre, bandire concorsi per titoli ed esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale a tempo determinato e, pure, di coloro che alla data dell'emanazione del bando, hanno maturato almeno 3 anni di contratto di collaborazione coordinata e continuativa (sempre nell'amministrazione che ha indetto la selezione).

Scartata l'ipotesi di un decreto ad hoc nel ddl di Stabilità è entrata anche la norma che ripristina la "vecchia buonuscita" per gli statali (dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 10 del dl 78 del 2010 ad opera della Consulta). I trattamenti liquidati in base alla norma cassata saranno riliquidati d'ufficio entro un anno. Ma in ogni caso non si provvede al recupero a carico del dipendente delle eventuali somme già erogate in eccedenza.

C.I.T.

LE CONDIZIONI

Estensione possibile entro i vincoli del decreto legge 78 e anche per periodi superiori ai 36 mesi previo accordo con i sindacati



IN SINTESI

SALVA-PRECARI

Possibilità di proroga del contratto fino al 31 luglio 2013 per i precari con almeno 3 anni di servizio nella P.A. Potranno inoltre essere riservati fino al 40% dei posti banditi nei concorsi ai precari della P.A. La proroga è legata alla firma di un accordo decentrato con le organizzazioni sindacali

TORNA LA BUONUSCITA

Nel ddl di Stabilità è entrata anche la norma che ripristina la "vecchia buonuscita" per gli statali (dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 10 del dl 78 del 2010 ad opera della Consulta). I trattamenti liquidati in base alla norma cassata saranno riliquidati d'ufficio entro un anno.

La radiografia

Il personale del Pubblico impiego con contratto flessibile: l'andamento 2008-2010 nei tre comparti chiave

2011

Settore regioni ed autorità locali		Settore Stato	
100.052	15.936	14.893	
Regioni statuto speciale		Ministeri - Epne - Pcm	3.802
Regioni autonome locali		Ricerca - Univeristà	5.955
Servizio Sanitario nazionale		Vigili del fuoco	3.606
		Enti art. 70	1.530

2010

Settore regioni ed autorità locali		Settore Stato	
105.695	16.057	15.679	
Regioni statuto speciale		Ministeri - Epne - Pcm	4.881
Regioni autonome locali		Ricerca - Univeristà	6.553
Servizio Sanitario nazionale		Vigili del fuoco	3.605
		Enti art. 70	640

2009

Settore regioni ed autorità locali		Settore Stato	
109.566	16.227	15.926	
Regioni statuto speciale		Ministeri - Epne - Pcm	4.634
Regioni autonome locali		Ricerca - Univeristà	6.465
Servizio Sanitario nazionale		Vigili del fuoco	3.656
		Enti art. 70	566



Pubblico impiego, restano i problemi

di **Claudio Tucci** • pagina 10

L'ANALISI

Al prossimo Esecutivo un lascito di problemi

Claudio Tucci

Sul pubblico impiego la fine della Legislatura fa cadere una sorta di "nebbia", destinata a diradarsi probabilmente solo con l'arrivo del nuovo esecutivo. Diversi sono i nodi da sciogliere; e non ci si poteva aspettare di risolvere tutto nel ddl di Stabilità. Certo, la norma che fornisce alle amministrazioni pubbliche la possibilità di bandire concorsi riservati a vantaggio dei precari ha certamente un "respiro strutturale"; e può avviare a soluzione il nodo dell'accesso nel pubblico

impiego che la costituzione (a prescindere dalle intenzioni più o meno pregevoli dei vari governi) prevede debba avvenire esclusivamente attraverso il concorso. I precari nella Pa sono diventati con il tempo un vero e proprio esercito di 250mila persone, che, paradossalmente, sono "più precari" che nel privato, visto che non è possibile, per loro, una stabilizzazione (neppure di massa) dopo anni di contratti flessibili. Avergli dato la possibilità di far valere comunque l'esperienza maturata in servizio è un primo segnale di attenzione.

Ha il sapore invece di una soluzione tampone (e ne è consapevole anche il governo) la proroga (non automatica) di sei mesi per i lavoratori pubblici con contratto a tempo determinato. Una proroga peraltro concessa con tanti

paletti, tra cui le esigenze finanziarie di ciascuna amministrazione (e con il budget per il lavoro flessibile decurtato del 50%) e la necessità di arrivare a un accordo con i sindacati. Anche se poi, decisa di far scattare la proroga, si consente di superare il limite dei 36 mesi di durata massima dei contratti a tempo previsto dalla legge (o altro eventuale limite stabilito dalla contrattazione collettiva). Qui la partita vera e propria si giocherà tutta all'Aran, quando le parti, Funzione pubblica, da un lato, e sindacati, dall'altro, dovranno sedersi intorno a un tavolo nel tentativo, non facile, di armonizzare le regole introdotte dalla riforma Fornero del mercato del lavoro nel settore pubblico. L'accordo quadro che si dovrà siglare è un atto di ordinaria amministrazione, che potrà

quindi essere concluso anche durante le elezioni; ma resta da chiedersi se la parte pubblica e le organizzazioni sindacali intendano procedere in questa direzione. Sullo sfondo, ed è bene non dimenticarlo, si gioca anche la partita (piuttosto delicata) della gestione degli esuberanti nella Pa previsti dalla spending review (il dl 95). C'è tempo fino a giugno 2013 per la razionalizzazione delle piante organiche, e a seguito di ciò, della gestione di eventuale personale in eccedenza. Anche in questo caso, l'attuale governo ha indicato la strada; ma se e come percorrerla sarà il nuovo esecutivo a stabilirlo.

